



Città Metropolitana di Palermo

Ufficio Segretario/Direttore generale

A tutti i Dirigenti,
ciascuno per le proprie competenze

LORO SEDI

p_pa Città Metropolitana di Palermo RGP
e, p.c. Al Sindaco **Metropolitano** Prot. n. 037730 del 16/06/2021
CL 2.2.1.0.0.0/11/2018 - 18/08/2021

Al Commissario straordinario
in sostituzione del
Consiglio Metropolitano

Al Collegio dei Revisori dei Conti

All'O.I.V.

LORO SEDI

OGGETTO: Deliberazione n. 63/2021/PRSP - Corte dei Conti - Sezione di Controllo per la Regione Siciliana – Direttiva.
--

Vista la Deliberazione della Corte dei Conti – Sezione di Controllo per la Regione Siciliana n. 63/2021/PRSP del 09/9/2020, depositata in segreteria il 12/4/2021, acquisita al protocollo generale dell'ente il 13/4/2021 al n. 0022422, alla quale si rinvia;

Vista la nota prot. n. 0032310 del 25/05/2021, a firma del Commissario straordinario in sostituzione del Consiglio Metropolitano, con la quale chiede a questa funzione di convocare una riunione con la partecipazione del Ragioniere generale e del Capo di Gabinetto, al fine di individuare le azioni da intraprendere per eliminare le criticità riscontrate dalla Corte dei Conti, con riferimento ai rendiconti 2016, 2017 e 2019 ed al bilancio di previsione 2019;

Dato atto che il 03/6/2021 alle ore 10.00 si è svolta la riunione di cui sopra, alla quale hanno partecipato, oltre alla sottoscritta e al Commissario straordinario, anche il Ragioniere generale dott. Bonomo, la Capo di Gabinetto dott.ssa Mirto ed il Responsabile P.O. Bilancio, Rendiconto e Contabilità, dott. Russo, nel corso della quale è stata esaminata la delibera dell'organo di controllo, sotto il profilo delle rilevate criticità e delle azioni correttive da intraprendere;

Atteso che al termine dell'incontro si è convenuto di attenersi scrupolosamente alle indicazioni della Corte, per il superamento e/o la mitigazione delle criticità rilevate;

Tutto ciò premesso e considerato;

Si richiama preliminarmente l'attenzione delle SS.LL. al contenuto della Delibera in argomento ed, in particolare, alle premesse di cui ai punti 1, 2, 3 e 4, nelle quali la Corte effettua - tra l'altro - un'interessante disamina del percorso normativo nazionale e regionale che, con l'emanazione della L. 56/2014 e della L.R. 15/2015, sta interessando le Province e le Città Metropolitane, ovviamente sotto il profilo contabile.

Fatta questa premessa, si ritiene opportuno riassumere qui di seguito i punti critici evidenziati dalla Corte in occasione della disamina dei rendiconti 2016, 2017, 2018 e del bilancio 2019 e le conseguenti azioni correttive da adottarsi immediatamente, ciascuno per quanto di competenza, con il costante raccordo del Ragioniere generale, nell'ottica del miglioramento continuo della gestione economico-finanziaria e patrimoniale dell'ente, all'interno dell'armonizzazione contabile introdotta dal D.Lgs 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni:

Punto 5 – Risultato di amministrazione

a) Criticità: applicazione di quote di avanzo libero e svincolo delle quote accantonate, vincolate e destinate, in applicazione di deroghe normative che, in ogni caso, devono essere ripristinate.

Azioni correttive: l'ente dovrà astenersi per il futuro, dal dequalificare le risorse destinate ad investimenti a risorse liberamente utilizzabili per la gestione corrente e dovrà altresì a ricostituire i vincoli di destinazione.

b) Criticità: gestione del fondo pluriennale vincolato di spesa, con l'emersione di una anomala progressiva riduzione dello stesso.

Azioni correttive: si raccomanda una gestione più attente del fondo pluriennale vincolato, attraverso un costante monitoraggio delle somme confluite nell'avanzo vincolato e destinato.

c) Criticità: vincoli ed accantonamenti, con riguardo a:

1) **Fondo crediti di dubbia esigibilità:** la Corte ritiene che la metodologia utilizzata dall'ente sia rispettosa del principio di prudenza.

Azioni correttive: non si rivengono azioni correttive da suggerire, se non il mantenimento della metodologia fin qui applicata, ispirata al condiviso principio di prudenza.

2) **Fondo perdite società partecipate:** la Corte ritiene scorretta l'applicazione dell'art. 11, co.6, lett. J del D.Lgs 118/2011.

Azioni correttive: Si raccomanda di attenersi all'approfondimento della Corte di cui al prosieguo della delibera in argomento.

3) **Fondo rischi contenzioso:** la Corte ritiene pregevole l'elevata consistenza dell'accantonamento effettuato, ma rileva l'assenza di una metodologia analitica, basata sull'analisi di merito del singolo contenzioso, rinviando alle recenti indicazioni giurisprudenziali citate in Delibera.

Azioni correttive: si raccomanda di dotarsi della sopracitata metodologia analitica, di concerto con la Direzione Avvocatura, classificando le passività potenziali tra "probabili" (rischio almeno 51%), "possibili" (rischio inferiore-uguale al 50%) e da "evento remoto" (rischio stimato sotto il

10%) secondo quanto indicato dalle recenti indicazioni giurisprudenziali (cfr. Sezione Controllo Campania n. 125/2019; Sezione Controllo Lazio n. 18/2020).

4) *Quote vincolate e destinate*: la Corte evidenzia alcune perplessità e, alla luce delle controdeduzioni dell'ente, ritiene che vengano in evidenza le raccomandazioni già espresse sub lett. a) riguardante l'avanzo applicato.

Azioni correttive: si invita a prestare la massima attenzione allo svincolo delle somme al fine del riassorbimento dell'avanzo.

Punto 5 – Gestione residui

Criticità: Bassa capacità di riscossione dei fitti attivi e dei canoni patrimoniali

Azioni correttive: si raccomanda a tutte le Direzioni dell'Ente di prendere ogni iniziativa permessa per riscuotere tempestivamente ogni partita creditoria, a qualunque tipologia appartenga, con espresso riguardo al PEG di Direzione, parte ENTRATA.

Criticità: la disamina dei documenti relativi ai residui passivi non è stata agevole e non ha permesso di chiarire il rapporto di sussistenza, al 31.12.2018, tra residui passivi ed onere restitutorio.

Azioni correttive: tenuto conto che la chiarezza e trasparenza dei documenti contabili sono posti al centro del sistema armonizzato, quali corollari del principio di equilibrio di bilancio ex art. 81 Costituzione, si raccomanda di improntare atti e fatti di rilievo finanziario e contabile al più elevato livello di classificazione tassonomica.

Punto 6 – Saldo della gestione di competenza ed equilibri di bilancio

Criticità: la Corte ritiene che l'ente abbia valutato le norme derogatorie di cui ha fatto applicazione in maniera avulsa rispetto alla normativa generale, recata dalla riforma contabile armonizzata.

Azioni correttive: vanno adottate le misure correttive di cui all'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, per un ripiano del disavanzo 2018, ai fini del conseguimento del pareggio, conforme a legge.

Punto 7 – Saldo di finanza pubblica/pareggio di bilancio

Criticità: si individua in merito la sussistenza di un contesto generale inidoneo a sostenere le spese attraverso le risorse correnti, che costringe l'ente ad impiegare la copertura straordinaria, anche se parziale, costituita dall'avanzo di amministrazione per la restituzione del contributo di finanza pubblica e dei trasferimenti erariali negativi.

Azioni correttive: si invita a dedicare, nella redazione dei bilanci, massima attenzione al principio costituzionale di copertura effettiva/”sostenibilità finanziaria” delle spese in ogni caso, anche esistendo norme che consentono, eccezionalmente, il compimento di atti contabili in deroga.

Punto 8 – Debiti fuori bilancio

Non si rilevano criticità. La gestione dei debiti fuori bilancio è conforme a legge.

Punto 9 – Deficitarietà strutturale

Non si rilevano criticità. Purtroppo la Corte ci esorta a rinnovare l'impegno profuso nell'esercizio 2018 nei seguenti cicli di bilancio, fermo restando che gli strumenti contabili eccezionali permessi dalla legge vanno utilizzati nell'ambito dei principi generali contabili armonizzati, non espressamente derogati.

Punto 10 – Organismi partecipati

Criticità: Mancata asseverazione dei rapporti debiti-crediti da parte di alcune partecipate.

Azioni correttive: l'organo esecutivo dell'ente assuma senza indugio le misure correttive ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, con l'avvio delle azioni permesse dall'art. 1, co. 3 e dal seguente art. 12, co. 2, del TUSP, mediante rinvio alla materia societaria disciplinata dal c.c. e alle norme generali di diritto privato (fino all'inflizione di sanzioni amministrative pecuniarie).

Criticità: problematicità individuate nella *corporate governance* della GESAP, anche alla luce di quanto segnalato nella relazione al rendiconto 2017, redatto dal *revisore*, in ordine alla violazione delle norme sulla composizione degli organi societari e relativi compensi, basata sull'acritico recepimento di un parere legale ottenuto, su richiesta della GESAP, da un legale esterno.

Azioni correttive: avviare formalmente procedimento volto a raffrontare l'asserita anomalia con la principale normativa di riferimento, anche alla stregua dei precetti del TUSP (art. 1, commi 2, 3 e 8). Laddove dovessero emergere irregolarità, occorrerà adottare misure correttive conformi alla tipologia e natura delle stesse, quindi anche di tipo extracontabile.

Punto 11 – Contabilità economico-patrimoniale

Criticità: l'ente è privo di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario e, per gli effetti, di rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio detenuto, in assenza di una specifica attuazione delle politiche di valutazione del patrimonio.

Azioni correttive: accelerare le attività intraprese. Si richiama a tal fine l'obiettivo operativo collegato all'obiettivo strategico 1 del PEG 2021, assegnato alla Direzione Patrimonio "Aggiornamento inventario beni immobili mediante l'acquisto nuovo software e avvio caricamento dati entro il 31/12/2021"

Punto 12 – Mancato invio del questionario sul bilancio di previsione 2019 da parte dell'organo di revisione

L'anomalia è venuta meno con l'invio del documento con nota prot. 16499 del 24/2/2020.

Punto 13 – Osservazioni conclusive

Criticità: sussistono accadimenti contabili e finanziari direttamente collegabili all'inosservanza, ovvero alla non corretta interpretazione, di taluni principi e postulati della contabilità armonizzata.

Azioni correttive: incrementare l'impegno profuso negli esercizi considerati, rimanendo l'ente tenuto, prima di ogni altra cosa, a disporre le misure correttive indicate. Si raccomanda altresì di prestare la massima attenzione nell'applicazione delle vigenti disposizioni del D.Lgs. 118/2011, del TUPS, nonché di improntare l'azione amministrativa alla *ratio* perseguita dalla L. 56/2012 che esprime principi di grande riforma economia e sociale anche nei confronti delle Regioni a statuto speciale. Infine si completino le informazioni di competenza sul sito istituzionale dell'ente, sezione Amministrazione trasparente, con l'inserimento della normativa nazionale di riforma attualmente vigente sopravvenuta *in subjecta materia*.

Il Segretario/Direttore generale
(Dott.ssa Antonina Marascia)

